

L'apertura del Giubileo nelle parrocchie

Nella terza domenica di Avvento, detta "Gaudete", sarà aperta nella nostra Cattedrale la "Porta della Misericordia", che segna l'inizio dell'anno giubilare in Diocesi. Una settimana dopo l'apertura della porta della Cattedrale sarà aperta, il 20 dicembre alle ore 12.30, la "Porta santa delle opere della misericordia" nella chiesa della Piccola casa della Divina Provvidenza, al Cottolengo. E nelle nostre parrocchie, come sottolineare l'apertura di questo momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale?

La prima cosa da dire con forza è quella di non aprire nessun'altra porta, per non banalizzare un segno e un gesto così singolare! Nelle chiese parrocchiali, l'inizio dell'anno giubilare non prevede alcuna apertura straordinaria della porta, che viene riservata alla chiesa Cattedrale. Tuttavia, in questa domenica, quale segno visibile della comunione di tutte le assemblee liturgiche con l'evento giubilare, nelle principali celebrazioni eucaristiche si potrà prestare una particolare attenzione all'apertura del Giubileo, attraverso una serie di riti che potranno essere opportunamente scelti e adattati, secondo il tipo di assemblea. Tali riti, predisposti dall'ufficio liturgico diocesano e scaricabili sul sito diocesano, vanno dall'introito processionale con l'Evangelario all'annuncio del Giubileo, cui segue l'aspersione dell'assemblea in memoria del battesimo; seguono una proposta di preghiera dei fedeli, l'invito a pregare con la preghiera appositamente composta dal papa per il Giubileo.

Anzitutto, l'introito della Messa: l'invito è quello di avviare la processione di ingresso presso la porta principale della chiesa. Con questo segno si vuole evidenziare il dono della visita di Dio che viene a radunare il suo gregge. Dietro il turiferario con il turibolo e i ministranti con i candelieri accanto alla Croce, il diacono o il sacerdote entra portando ben elevato davanti a sé l'Evangelario. Se non lo si possiede, è bene fare la processione con la sola Croce, evitando di portare il Lezionario o - peggio - il Messale. Il canto dell'Inno dell'anno della Misericordia o un altro canto adatto accompagna come sempre la processione liturgica di ingresso.

Dopo il segno di Croce e il saluto liturgico, il celebrante, dalla sede, introduce la celebrazione della terza domenica di Avvento, improntata alla gioia del Signore che viene, con l'Annuncio del Giubileo della misericordia e della speranza. La memoria del battesimo attraverso l'aspersione dell'assemblea, che sostituisce l'atto penitenziale, chiude il piccolo rito di ingresso nel Giubileo, che corrisponde all'inizio della santa Messa.

Oltre ad un modello di preghiera dei fedeli, il Rituale propone prima o dopo l'orazione dopo Comunione, di recitare insieme o di affidare a due solisti la preghiera per l'Anno della Misericordia. Prima della benedizione, si possono durante gli avvisi offrire alcune indicazioni essenziali circa il pellegrinaggio in cattedrale e le condizioni per ottenere l'indulgenza giubilare:

1. Per tutti coloro che non sono impossibilitati per motivi di salute, attraversare la porta della misericordia in un sincero atteggiamento di distacco da ogni peccato;
2. Ricevere il dono dell'assoluzione sacramentale e della comunione eucaristica, nello stesso giorno oppure entro alcuni giorni;
3. Compire la professione di fede della Chiesa, recitando il Credo;
4. Pregare per il santo Padre e per le sue intenzioni, ad esempio con un Padre Nostro e un'Ave Maria;
5. Praticare con sincerità di cuore un'opera di misericordia corporale o spirituale.

don Paolo Tomatis